# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli

La Scrittura Santa è questa rivelazione: il Signore Dio dal primo istante della sua creazione ha messo l’uomo dinanzi al bene e al male, dinanzi alla vita e alla morte, dinanzi alla benedizione e alla maledizione, dinanzi al fuoco e all’acqua, dinanzi al paradiso e dinanzi all’inferno, dinanzi alla salvezza e dinanzi alla perdizione. L’uomo avrà ciò che ha scelto, sceglie, sceglierà. Se ieri ha scelto il male, oggi può pentirsi, convertirsi, chiedere perdono, scegliendo il bene e perseguendolo. Avrà salva la sua vita se nel bene persevererà sino alla fine. Se però ieri ha scelto il bene e oggi sceglie il male e nel male persevera, se muore da ingiusto, da empio, da idolatra, da immorale, non avrà la via eterna. Ha scelto la maledizione e per lui sarà maledizione eterna. Il giudizio di Cristo Gesù e la sua sentenza altro non fanno che ratificare la scelta operata dall’uomo. Leggiamo alcuni testi sia dell’Antico che del Nuovo Testamento, leggiamoli però con sapienza e intelligenza di Spirito Santo, leggiamoli per conoscere la verità eterna, verità in essi posta e contenuta:

Primo testo: *“Il Signore Dio diede questo comando all’uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell’albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire» (Gen 2,16-17).*

Secondo testo*: “Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano. Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe» (Dt 30.15-20).*

Terzo testo: *Non dire: «A causa del Signore sono venuto meno», perché egli non fa quello che detesta. Non dire: «Egli mi ha tratto in errore», perché non ha bisogno di un peccatore. Il Signore odia ogni abominio: esso non è amato da quelli che lo temono. Da principio Dio creò l’uomo e lo lasciò in balìa del suo proprio volere. Se tu vuoi, puoi osservare i comandamenti; l’essere fedele dipende dalla tua buona volontà. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare” (Sir 15,11-20).*

Quarto testo: *“Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna”. “Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”. Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande» “(Mt 5,20-22; 7,21-27).*

Quinto testo: *“Se dunque siete in lite per cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente che non ha autorità nella Chiesa? Lo dico per vostra vergogna! Sicché non vi sarebbe nessuna persona saggia tra voi, che possa fare da arbitro tra fratello e fratello? Anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello, e per di più davanti a non credenti! È già per voi una sconfitta avere liti tra voi! Perché non subire piuttosto ingiustizie? Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene? Siete voi invece che commettete ingiustizie e rubate, e questo con i fratelli! Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio” (1Cor 6,4-11).*

Sesto testo: *“E mi disse: «Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve. Ecco, io vengo presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro». Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. E quando le ebbi udite e viste, mi prostrai in adorazione ai piedi dell’angelo che me le mostrava. Ma egli mi disse: «Guàrdati bene dal farlo! Io sono servo, con te e con i tuoi fratelli, i profeti, e con coloro che custodiscono le parole di questo libro. È Dio che devi adorare». E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino». Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l’acqua della vita. A chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e se qualcuno toglierà qualcosa dalle parole di questo libro profetico, Dio lo priverà dell’albero della vita e della città santa, descritti in questo libro. Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti” (Ap 22.6-21).*

Ecco qual è oggi il nostro peccato: abbiamo abrogato tutta la divina rivelazione. Non l’abbiamo ridotta a menzogna. Diciamo che essa è senza alcun valore per noi. Se aveva valore per ieri, di certo non ha valore oggi né per noi e né per altri. Addirittura si è anche giunti a dire che nella Chiesa si è creatori di morale e che essa può tracciare vie nuove. A quanti pensano, dicono, insegnano cose contrarie alla Divina Rivelazione e alla Sacra Tradizione e alla Sana Dottrina a noi consegnata dai Padri e dai Dottori della Chiesa diciamo che Gesù Signore non giudica secondo la nostra parola, il nostro pensiero, le nostre false dottrine, i nostri errati insegnamenti, le falsità e le menzogne che escono dalla nostra bocca. Lui giudica solo secondo la sua Parola, secondo la sua Legge, secondo i suoi Comandamenti. Lui mai ha giudicato e mai giudicherà secondo le parole degli uomini. Lui conosce solo il suo Vangelo. Non conosce i nostri falsi vangeli. Lui giudica ogni uomo solo dalla sua Parola. Non conosce le nostre false parole e o le menzogne che oggi noi facciamo passare per sua Parola, suo Comandamento, suo Cuore, suo Pensiero, sua Luce. Noi possiamo anche trasgredire i suoi Comandamenti e le sue Leggi e gridare che dove c’è amore non si deve avere nessun timore. Non si possono trasgredire i comandamenti per amore, perché amare è obbedire ai Comandamenti. Per amore non si può adulterare, perché amare è non commettere adulterio. Ecco perché sempre dobbiamo noi insegnare che ama chi obbedisce alla Legge della creazione e obbedisce alla Legge dell’alleanza e obbedisce alla legge della redenzione che è la Legge del Vangelo di Cristo Gesù, Legge sul fondamento della quale Gesù pronuncerà il suo giudizio. Ratificherà cioè che noi abbiamo scelto. Nessuno si illuda: noi non abbiamo alcun potere sulla Parola di Gesù. Chi ha potere di dirla è solo Gesù Signore. Gesù ha il potere di dirla, non di ritirarla, non di abrogarla, non di modificarla. Una volta che la Parola della sua bocca, essa rimarrà per l’eternità senza alcun mutamente e senza alcuna alterazione. Essa va solo portata a compimento. Va solo trasformata in nostra vita.

*Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l’amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda a venire” e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, lo punirà severamente e* *gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più. (Lc 12,41-48).*

Madre della Redenzione, Vergine Sapiente, tu ci hai chiesto di ricordare al mondo la tua Parola. Il mondo l’ha dimenticata e tu chiedevi a noi che fosse ad esso ricordata. Dopo circa cinquanta anni questo tuo comando ha perso di significato. Ieri la Parola era dimenticata. Oggi si insegna che essa non ha più alcun valore per esso, anche se noi gliela ricordiamo. La Parola del Figlio tuo è in tutto considerata una favola, nulla di più. Favola è Cristo Gesù, Favola è il Padre nostro celeste. Favola è lo Spirito Santo. Favola sei anche tu, Madre Santissima. Oggi ti chiediamo di venire in mezzo a noi con tutta la potenza dello Spirito Santo che è in te. Tu lo aliterai su di noi con il tuo alito santo, noi lo aliteremo nei cuori quando parliamo e insegniamo le cose di Gesù e gli uomini, colmi di Spirito Santo, sapranno che nulla è una favola. Cristo Gesù, il Padre, lo Spirito Santo, tu stessa Maria, siete tutto per noi, tutto per il mondo, tutto per l’intero universo. Voi non siete una favola. Siete la purissima verità e il purissimo amore che ci danno salvezza e redenzione. Madre Santa, vieni. Alita su di noi lo Spirito Santo che colma il tuo cuore e noi con Lui porteremo la Chiesa e al mondo al tuo cuore e al cuore del Figlio tuo. **08 Marzo 2026**